

Depurazione, viaggio tra gli impianti dell'Angitola

di **NICOLA PIRONE**
e **DARIO CONIDI**

LAMENTELE per il mare sporco durante il periodo estivo, una regione che stenta a decollare e allo stesso tempo chiamata a pagare multe all'Unione Europea.

Questa è la Calabria che si fa male da sola, quella dove nonostante il monito lanciato dalla Commissione europea, si fa finta di niente, con i comuni che lasciano a desiderare per quanto riguarda la depurazione delle acque.

Nello scorso mese di luglio, la Commissione Europea ha deciso di inviare all'Italia un parere motivato, seconda fase della procedura d'infrazione, perché 237 centri urbani o parti di essi con oltre 2 mila abitanti non dispongono di adeguati sistemi di raccolta e trattamento delle acque di scarico urbane. Calabria in buona compagnia, se si pensa che regioni come Abruzzo, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana sono nello stesso elenco. Ci sono, poi centri sotto i 2 mila abitanti che non dispongono o non hanno in funzione i depuratori. Il secondo passo

della procedura sugli agglomerati con oltre 2.000 abitanti, ultimo passaggio prima del deferimento alla Corte di giustizia Ue arriverà a un anno dall'avvio formale dell'infrazione.

Sul capitolo acque reflue l'Italia sta subendo anche altre tre procedure d'infrazione: una di queste ha già portato la Corte Ue a condannare il nostro Paese a pagare una multa di 25 milioni di euro, più 30 milioni per ogni semestre di ritardo nella messa a norma di oltre settanta centri urbani o aree sprovvisti di reti fognarie e adeguati depuratori.

Nella Valle dell'Angitola, dove ricade anche l'Oasi naturalistica del Wwf, su 9 centri i depuratori presenti sono 21, mentre quelli già attivi e funzionanti sono 19.

Una dozzina gli impianti attivi a **Filadelfia**, dove necessitano maggiore manutenzione. In funzione anche i tre di **Franca-villa Angitola**, mentre a **Polia** serve un ammodernamento. Due depuratori



funzionano a regime a Maierato, uno serve la zona industriale e l'altro il centro abitato. A **Filogaso** il comune ha provveduto all'ammodernamento dell'impianto già esistente, con la consegna dei lavori prevista per il prossimo mese di ottobre.

Non si sa quanto riuscirà a contenere gli scarichi del paese, poiché la sua portata è inferiore al fabbisogno. Non esiste nessun impianto a **San Nicola da Crissa**, dove le battaglie legali anche di cittadini non hanno prodotto risultati.

Il paese continua a essere sprovvisto dell'impianto e anche della progettazione. La Regione Calabria insieme al Comune sta cercando di risolvere un problema atavico, nonostante che negli anni '80 sotto la gestione amministrativa dell'ingegner Bruno Bosco si era deciso di appaltare attraverso un finanziamento non specifico per l'impianto a un'impresa del luogo poi fallita. Macchinari nuovamente in uso a **Capistrano**, dove il sindaco

Marco Martino ha provveduto alla messa in funzione dopo i problemi tecnici che ne hanno bloccato l'uso. Tutto bene a **Monte-rosso Calabro**, dove l'impianto è perfettamente funzionante e supporta gli standard previsti. Tra i primi nella provincia di Vibo Valentia a dotarsi di un impianto di depurazione è stata Vallelonga, con il primo che risale agli anni '70 mentre il secondo con ammodernamento e di fine anni '90. C'è anche da dire che la gestione degli impianti di depurazione per i piccoli comuni

non è facile, poiché le spese si quantificano all'incirca a 50 mila euro annuo per manutenzione, gestione e corrente elettrica, per questo richiederebbero gli incentivi che al momento sono previsti solamente per l'ammodernamento. Cittadini che per anni hanno pagato i tributi sulla depurazione prima della sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 14, comma 1, legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche), sia nel testo ori-

ginario, sia nel testo modificato dall'art. 28 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (Disposizioni in materia ambientale), nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi.

Paese - stato - uso:

Maierato - presente - funzionante; Monterosso - presente - funzionante; Capistrano - presente - in attesa di conclusione lavori; San Nicola da Crissa - assente - in progettazione; Vallelonga - presente - funzionante; Filogaso - presente - in attesa conclusioni lavori; Polia - presente - funzionante; Franca-villa Angitola - presente - funzionante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA